È POSSIBILE DARE LAVORO A TUTTI?

Il piano per l'I.R.I. presentato dal governo presuppone licenziamenti e smantellamenti nell'industria di Stato

Non una parola sugli stabilimenti colpiti dai recenti licenziamenti — Gravi conseguenze per il Mezzogiorno

Il programma dell'IRI per il quadriennio 1959-62 è stato distribuito a Montecitorio in allegato allo stato di previsione del ministero delle Partecipazioni Statali. Esso prevede investimenti per un importo complessivo di circa 1.150 miliardi di lire, così ripartiti: Finelettrica (compreso settore elettrico «Terni» e SENN), 299 miliardi; STET (comprese TETI e SET), 263 miliardi; Finmare, 108 miliardi; Alitalia 55 miliardi; Finsider (comprese le aziende subcontrollate ed escluso il settore elettrico della «Terni»), 127 miliardi; Finmeccanica e Siemens, 92 miliardi; Autostrada del Sole, 165 miliardi; Varie (tra cui la RAI-TV), 36 miliardi.

Le principali opere incluse nel programma quadriennale sono le seguenti:

1) *Finelettrica* - Il programma contempla la costruzione di nuovi impianti che porteranno la producibilità delle aziende del gruppo (Terni inclusa) da 13 a 18 miliardi di Kwh. Inoltre è prevista anche la realizzazione, entro il 1962, della centrale elettronucleare della SENN.

2) *STET, TETI, SET* - Si prevede un accrescimento di 940 mila abbonati e di 1 milione 192 mila apparecchi, cosicchè alla fine del 1962 il numero degli abbonati al telefono in Italia salirà ad oltre 3 milioni 415 mila e quello degli apparecchi a circa 4 milioni 340 mila, con un aumento di circa il 40 per cento rispetto alla situazione attuale.

3) *Finmare* - Sono in programma quattro turbonavi, di cui due per il Nord-America e due per l'Australia, sette navi da carico per l'Africa e l'Estremo Oriente e due motonavi per le linee interne. In complesso si tratta di 13 unità per complessive 170 mila tonnellate di stazza lorda circa.

4) *Ital̲ia* [illegible] 14 reattori, di cui 6 a lungo raggio e 8 a medio raggio.

5) *Finsider* (escluso il settore elettrico della Terni) — L'Ilva aumenterà la propria capacità produttiva di acciaio dalle attuali tonnellate [illegible] 16 milioni a oltre 2 milioni di tonnellate; [illegible] nuovi altiforni uno a Bagnoli, l'altro a Piombino, mentre — collateralmente — saranno potenziati i treni di laminazione. La Cornigliano attuerà il suo programma di consolidamento, che farà conseguire un aumento del 20 per cento dell'attuale capacità produttiva di acciaio.

La Dalmine da un lato procederà ad un miglioramento dei propri impianti e, dall'altro, ultimerà la realizzazione del nuovo stabilimento di Costa Volpino e Sabbio Bergamasco. [illegible] Genova per la produzione [illegible] la Terni e la SIAC [illegible] propri impianti. [illegible] lo stabilimento di Bagnoli e realizzera un nuovo centro a Arquata Scrivia [illegible]

6) *Finmeccanica* - [illegible] OMF [illegible] CRDA [illegible] OARN [illegible] S. Giorgio [illegible]

Altro elemento che risulta dal piano dell'IRI è l'andamento della occupazione nelle aziende del gruppo. Nel 1957 l'IRI assorbiva nelle proprie [illegible] persone. [illegible] RAI-TV 6.570, [illegible] 14.000, [illegible] 3.400, chimica 2.100, cemento 2.500, [illegible] 5.200, [illegible] 24.000, varie 11.500.

Questo [illegible] piano dell'IRI che da due anni il governo doveva presentare e pubblicare [illegible] questa estate [illegible] proteste dei sindacati e il disordine [illegible] settori, specie nel Mezzogiorno, hanno reso impossibile al governo proseguire oltre nel suo equivoco silenzio che malamente mascherava la tendenza a limitare sempre più le funzioni dell'industria di Stato.

Il piano purtroppo conferma che l'indirizzo non è cambiato, anzi si aggrava e acquista precisione programmatica. La discussione che si svilupperà da oggi alla Camera nella discussione sul bilancio delle Partecipazioni ne preciserà i termini. Per ora è sufficiente sottolineare lo scarso peso relativo dei finanziamenti per i settori di base, meccanico e siderurgico [illegible] altre branche produttive. Per quanto riguarda le aziende colpite da licenziamenti o comunque in crisi appare evidente la tendenza alla smobilitazione. Non una parola si fa, infatti, sui cantieri San Rocco e S. Marco di Trieste, sulla Salgari di Gorizia, sul Fossati di Genova, né [illegible] piano per le fabbriche Breda di Lovere, S. Giovanni Valdarno, Torre Annunziata, ignorato il necessario rammodernamento dell'Ansaldo di Sestri. Per il Mezzogiorno non è rispettata la legge che impone di devolvere il 40% di tutti gli investimenti statali al Sud, si dà per scontata la smobilitazione dell'IMN a Napoli e si confermano i ridimensionamenti già annunciati, si ignora totalmente l'impegno più volte ribadito dal governo di costruire un nuovo impianto siderurgico nel Mezzogiorno.

Il piano nel complesso segna la completa rinuncia a una politica statale di piena occupazione. L'aumento di centinaia unità [illegible] è tutto concentrato nel settore telefonico mentre per il settore meccanico e addirittura previsto una contrazione [illegible] stabilisce e, dopo quattro anni [illegible] 960 [illegible]

UN ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IERI

Il P.C.I. alla Camera: il "piano" sia modificato a favore del Sud

Chiesta l'applicazione della legge che obbliga ad investire il 40% degli stanziamenti IRI nel Mezzogiorno - Gli operai dell'IMN alla sede della CISL a Napoli

Appena venuti a conoscenza del piano IRI che si annuncia gravido di disastrose conseguenze per il Mezzogiorno, numerosi parlamentari del PCI, tra i quali gli on.li Napolitano, Assennato, Spallone, Failla e Iaconi, hanno presentato il seguente o.d.g.:

«La Camera, presa visione delle notizie relative al programma d'investimenti dell'IRI per il quadriennio 1959-62; constatata l'assoluta inadeguatezza — sia dal punto di vista del loro volume complessivo, sia dal punto di vista del loro orientamento e distribuzione per settori — degli investimenti previsti per il Mezzogiorno, considerato in particolare modo lo aperto contrasto del piano presentato dall'IRI con le precise disposizioni dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957 non [illegible] gli investimenti previsti per il Mezzogiorno (neppure tenendo conto del piano dell'IMN) [illegible] del 40%, raccogliendo i voti levatisi da parte di consessi e comitati di tutti i settori dello schieramento politico e del mondo produttivo del Mezzogiorno, concordi nel ritenere che l'industria di Stato debba contribuire in misura decisiva ad accelerare e orientare il processo di industrializzazione delle regioni meridionali e risolvere lo scottante problema dell'occupazione ad evitare un drammatico [illegible] impegna il governo ad apportare sostanziali modifiche al programma di investimenti dell'IRI per il quadriennio 1959-62, accrescendo [illegible] 40% [illegible] sancito dalla legge per [illegible] complesso degli enti-aziende a partecipazione statale — il volume degli investimenti per il Mezzogiorno, a destinare maggiori investimenti soprattutto ai settori siderurgico e meccanico, per lo ulteriore consolidamento e potenziamento delle aziende già esistenti nel Mezzogiorno [illegible] nuovi stabilimenti nelle [illegible] regioni meridionali [illegible] industrializzazione, ad inserire in particolare nel piano, il [illegible] nuovo stabilimento siderurgico in Puglia; ad approvare al più presto [illegible] 30 settembre 1958 [illegible] IRI [illegible]»

[illegible] e della sinistra per salvare l'IMN di cui il «piano IRI» non fa alcuna menzione.

Poi si sono recati in prefettura dove si sono avute le solite assicurazioni.

Grande fermento ha suscitato la notizia delle poche e scarse iniziative dell'IRI per Napoli tra gli operai dell'AVIS passati da oggi a cassa integrazione, dell'IMN, dell'Aerfer, dell'Officina Pietrarsa ecc.

Le prime ripercussioni tra gli operai di Napoli

NAPOLI, 6 — Stamane i lavoratori dell'IMN hanno manifestato per le vie cittadine dopo essersi recati alla CISL per sollecitare i parlamentari di tale organizzazione a battersi in Parlamento a fianco delle posizioni dei deputati della CGIL

PECHINO — Il primo reattore atomico sperimentale con ciclotrone è stato impiantato nella Repubblica popolare cinese. La potenza dell'impianto è di 10.000 Kilowatt. [illegible] mostra la parte centrale del reattore, la cui costruzione è dovuta alla fraterna collaborazione cino-sovietica

La lignite di Morgnano è una ricchezza che va difesa dalla politica della "Terni"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SPOLETO, ottobre. — *Due cartelli spiccavano tra quelli che la popolazione di Spoleto, scesa compatta nelle strade per lo sciopero generale del 29 settembre, recava quasi a voler fissare, ancora una volta, nero su bianco, le ragioni per le quali le miniere di lignite di Morgnano debbono vivere.*

Uno di questi cartelli chiedeva che venisse assicurato il pane alle 1.200 famiglie dei minatori, l'altro che si facessero ricerche per stabilire la vera consistenza e le possibilità del bacino. E' da questa seconda richiesta che noi vogliamo partire.

Come stanno le cose a Morgnano per quanto riguarda le possibilità di produzione? La Terni sostiene che la gestione della miniera non è redditizia perchè essa sarebbe in via di esaurimento, e perchè la profondità di oltre 400 metri alla quale si trova ora il materiale eleverebbe a tal punto il costo d'estrazione da renderne assai difficile la vendita ad un prezzo remunerativo. Da ciò le riduzioni di personale che dalle 2355 unità nel '48 è passato alle attuali 1220 e le continue sospensioni e [illegible] obbligate. Con queste affermazioni della società [illegible] dell'on. Sullo l'appoggio del governo contrastano alcuni fatti recenti.

Pochi giorni dopo l'accordo del 17 agosto relativo alla [illegible] sospensione di 430 minatori, [illegible] Sempre nei giorni scorsi un altro fatto assai modesto [illegible] questo meno significativo ha messo a rumore la città. Due contadini rispettivamente nelle località di Corsaccione e S. Sabino [illegible] scavare dei pozzi artesiani hanno trovato, ad una profondità di 7-10 metri, dei grossi blocchi di lignite.

Questi avvenimenti se non possono essere assunti quali prove irrefutabili della possibilità di sviluppare le rendite e di estrarre il materiale a cielo aperto o anche in gallerie dimostrano certamente che le ultime 430 sospensioni non erano giustificate e confermano la necessità di procedere, come chiede tutta Spoleto, ad accurate ricerche e ad una precisa inchiesta sull'attività commerciale svolta dalla Terni per vendere la lignite.

Abbiamo qui davanti un bel volume nel quale l'Amministrazione provinciale di Perugia ha raccolto gli atti del recente convegno sul problema della lignite.

La relazione fu svolta da un esperto tecnico del settore l'ing. Mario Monti. L'ingegner Monti dopo aver [illegible] respinto l'opinione di coloro i quali affermano che con la lignite «non c'è più nulla da fare» indicando la radice di essa nell'organizzazione carente ed inefficiente della [illegible] delle miniere, tracciava un vasto piano triennale per l'utilizzazione della lignite umbra.

Questo piano prevedeva la produzione di 400 milioni di me di gas e di 300 milioni di Kwh.

La base di calcolo, affermava, un metro cubo di gas da lignite sarebbe venuto a costare L. 11,60 rispetto alle 19,65 del gas da carbon fossile tenendo conto che le calorie unitarie della lignite erano 4100 mentre quelle del carbon fossile estero variavano tra 3500 e 3600 calorie. Per quanto riguardava la produzione dell'energia elettrica (termoelettrica) il costo di ogni kwh veniva una media tra il costo di L. 12 con funzionamento di integrazione e di L. 6,50 con funzionamento di base per più di 3000 ore per anno il costo ri alta notevolmente inferiore a quello dell'energia elettrica prodotta con altri combustibili.

Per questo vasto piano triennale si proponeva la costituzione di un Consorzio umbro ed un bilancio di 22 miliardi per costruire tre centrali termoelettriche abbinate ad altrettanti impianti di tornificazione, oltre alla modernizzazione delle miniere ed alla costruzione di un gasdotto tra le miniere umbre, Terni e Roma.

Questo piano ed altre analoghe proposte sono state ignorate dalla Terni e ciò pone una domanda perchè la Terni vuole liquidare Morgnano? E' questo un interrogativo che purtroppo non può avere una risposta precisa, non essendo i piani della Terni di pubblico dominio.

I piani della Terni come quelli di ogni altra azienda IRI non possono essere segreti e riguardare solo i consigli d'amministrazione, debbono essere pubblici, avere come criterio informatore non quello, del resto discutibile anche per i privati, dell'immediato massimo profitto ma invece debbono guardare al futuro ponendo solide basi per un più largo sviluppo di tutte le attività produttive nella regione.

Quando, nel proporre un vasto piano di utilizzazione della lignite le popolazioni umbre guardavano all'IRI ed allo Stato, si rivolgevano a chi doveva ascoltarli.

Al governo Fanfani [illegible] [illegible]

GIANCARLO D'ALESSANDRO

PRESENTATA ALLA CAMERA

Una legge per ridurre l'imposta sulla benzina

E' stata distribuita alla Camera [illegible] sulla benzina [illegible] temporanea. [illegible] sottoposta all'esame della Camera — conclude il relatore — [illegible] ha già dimostrato di avere su questo argomento allorchè approvò nell'[illegible] 1958, l'ordine del giorno con il quale [illegible] impegnava il governo a provvedere all'abolizione della [illegible]

Oggi i medici sospendono il lavoro in memoria del dott. Jasi-Vito

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha comunicato che oggi dalle ore 10 alle 11 i medici sospenderanno il lavoro negli ospedali, cliniche, case di cura, ambulatori per onorare la memoria del dr. Jasi-Vito ucciso pochi giorni fa a Napoli. Come si ricorderà il dr. Jasi-Vito rimase vittima del gesto compiuto da un mutuato dell'INAM esasperato per non poter ottenere l'assistenza della quale aveva bisogno. Il tristo episodio che mette in luce la grave situazione dei mutuati e dei medici chiamati ad assisterli sarà oggetto anche di una conferenza stampa che la Federazione degli Ordini dei medici ha annunciato per oggi.

Manifestazioni dei braccianti nelle province di Bari e Caserta

Migliaia di lavoratori della terra ai comizi di Lodi ed Abbiategrasso — La lotta continua sia al sud che al nord

Conclusa la settimana di lotta dei braccianti per l'imponibile, [illegible] e l'esproprio degli inadempienti a [illegible] Bonifica, l'agitazione della categoria continua, sia nelle province settentrionali che in quelle del sud. Anche nella giornata di domenica e di [illegible] altre manifestazioni si sono succedute con la partecipazione di migliaia di braccianti. I lavoratori della terra della provincia di Bari hanno espresso la loro protesta per l'aperto sabotaggio degli agrari [illegible] [illegible]

Giunto a Genova materiale nucleare

[illegible]

Si è concluso a Gardone Riviera il settimo congresso della stampa

GARDONE, 6 — Al VII Congresso [illegible] [illegible] Arturo Orvieto [illegible]

Particolarmente l'avv. Orvieto si è occupato della responsabilità dei direttori [illegible] legge del marzo scorso [illegible]

Dopo l'avv. Orvieto ha parlato [illegible] Marzari [illegible] d'Italia [illegible] [illegible]

La relazione a questa discussione [illegible]

Lettere ai parlamentari

A cura di Raffaele De Grada

CASE E AFFITTI: PROMESSE E REALTA'

[illegible]

S. C. CATANZARO

[illegible] l'Unità [illegible] i senatori [illegible] avevano presentato una proposta di legge [illegible] a frenare o [illegible] l'alto costo [illegible] case [illegible] il 14 agosto la «Prealpina» (de) di Varese si pretende la [illegible]

[illegible]

Un gruppo di inquilini di Varese

VERSO UN TESTO UNICO DELLE LEGGI SULLE PENSIONI?

Il Consiglio dei ministri [illegible] scorso ha approvato uno schema di legge per [illegible]

[illegible]

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

[illegible]